

Rapporto sull'economia della Banca d'Italia

Nel 2011 in Molise una crisi progressivamente crescente

L'industria pastaia ha bilanciato la flessione dell'export moda

CAMPOBASSO.

L'economia del Molise. Se n'è discusso ieri presso l'Università degli studi del Molise nel corso della presentazione della pubblicazione della Banca d'Italia 'Economie regionali'.

I lavori si sono aperti con il saluto del rettore Giovanni Cannata. Poi in successione gli interventi di Giuseppina Capozza, direttore della filiale di Campobasso della Banca d'Italia, Luigi Cannari, titolare del servizio statistiche economiche e finanziarie della Banca d'Italia, Pietro De Matteis, economista, Nazzareno Pandolfi, Banca d'Italia. L'attività, che ha visto la presenza delle



massime autorità politiche (c'erano Iorio e Vitagliano), istituzionali ed economiche della regione, si è conclusa con la testimonianza di Rossella Ferro, direttrice marketing de La Molisana, e con la chiosa di Alberto Franco Pozzolo, presidente del corso di laurea in economia aziendale dell'università degli studi del Molise. Il quadro tracciato dagli esperti di economia e da chi opera

sul mercato è preoccupante, come del resto in tutta Italia e in Europa. "Alla necessità di reperire correzioni di finanza pubblica si è associato un complessivo peggioramento del clima economico - si legge nella nota consegnata alla stampa -. Nel corso dell'anno, il Molise ha risentito in misura progressivamente crescente del deterioramento del quadro congiunturale; secondo le ulti-

me stime di Prometeia il prodotto interno lordo regionale ha ristagnato rispetto all'anno precedente. L'industria, a motivo della scarsa apertura verso l'estero e della debolezza della domanda interna, ha sperimentato una moderata flessione degli ordini e della produzione. Sui mercati esteri l'industria alimentare ha soltanto in parte compensato il netto ridimensionamento dell'export della moda. Vi ha contribuito l'espansione delle esportazioni dell'industria pastaria".

Il settore che ha sofferto di più è stato quello dell'edilizia che ha fatto registrare un netto calo (-4%) rispetto all'anno precedente e una riduzione delle ore lavorative dell'11%. Sul mercato del lavoro è proseguita la debolezza della domanda delle imprese. Anche nel 2011 il ricorso agli ammortizzatori sociali è aumentato con elevato numero di ore di cassa integrazione guadagni straordinaria e in deroga. La crisi ha comportato una netta riduzione delle opportunità lavorative per i giovani con un conseguente aumento di coloro che svolgono mansioni non adeguate al titolo di studio posseduto.

Pierluigi Boragine